

Un percorso tra reale e onirico, raccontato da sagome umanizzate – figure emblematiche dell'espressione artistica di Sandro Cabrini – è la mostra antologica "Archetipi del sogno: la danza", aperta al pubblico **dall'8 ottobre all'8 novembre al "Museo Marcello Tommasi già Atelier di Benvenuto Cellini"**.

L'esposizione, che si snoda nelle sale interne e nel giardino antistante il Museo, presenta un corpus di 40 opere, realizzate dal 1970 ad oggi, fra cui sculture, installazioni, opere su carta, su tela, video e numerosi inediti.

Il *file rouge* che lega questi lavori è la rappresentazione stilizzata dell'uomo, dai tratti semplici e lineari, una presenza costante resa con l'utilizzo di diverse tecniche e materiali: da sculture in ferro o legno, a opere in carta o su tela.

Le sculture *Dance* e *Dance in the ballroom* del 2013 realizzate in ferro arrugginito, sottolineano il tema della mostra legato alla danza, attraverso figure che evocano un movimento armonico in uno spazio indefinito. Scenari analoghi vengono riproposti nei collage su carta di cotone indiana *Moon* e *Garden* del 2012, dove le numerose sagome ondegianti e dalle tinte primarie, si stagliano sul foglio, creando un forte impatto visivo e riconducendo ad una dimensione ovattata, legata al sogno.



Di estrema delicatezza e forza sono le opere realizzate nel 2015, bassorilievi in carta, *Masquerade*, *Chorus*, *Backstage*, che nuovamente vedono protagonisti soggetti stilizzati che danno vita a dinamiche coreografie.

L'originalità del lavoro di Sandro Cabrini emerge nel trasmettere una molteplicità di significati e di riflessioni, partendo dalla ripetizione di una forma – sola o in gruppo, statica o danzante -, che assume un aspetto poetico, misterioso, rassicurante e ironico.

Un'espressione di estrema semplicità, che racchiude al contempo, riflessioni sull'uomo, sul rapporto con il mondo circostante, sulla società umana e sugli stati d'animo.

La poetica dell'artista è chiaramente sintetizzata nel testo critico di Maurizio Vanni che afferma: *“Cabrinì non si preoccupa di interpretare le proprie lucide visioni surreali, ma cerca nella totale libertà espressiva quei flussi di energia cerebrale che, unite alla fantasia e a un personale humour, coinvolgono lo spettatore in un processo consapevole di conoscenza e auto-conoscenza. Di fronte alle sue strutture in bassorilievo e alle sue installazioni, è possibile perdere il senso del quotidiano ritrovandosi a fantasticare in mondi assurdamamente possibili”*.

Accompagna la mostra un catalogo con testi critici e opere che ripercorrono la carriera artistica di Sandro Cabrinì.



### **Museo Marcello Tommasi**

Il Museo Marcello Tommasi già Atelier di Benvenuto Cellini è uno spazio che affonda le proprie radici nelle vicende artistiche di Firenze di cinque secoli fa. Era infatti il luogo dove Benvenuto Cellini (1500-1571) fuse l'aitante Perseo che mostrava orgoglioso la testa di Medusa dalla Loggia dei Lanzi, in Piazza della Signoria. Oggi lo spazio, gestito dalla nipote di Marcello Tommasi, Francesca Sacchi Tommasi, offre una ricca programmazione mostre ed eventi culturali.  
[www.etraeventsfirenze.it](http://www.etraeventsfirenze.it)

**Info pubblico** tel. 055 3860357 – [info@etraeventsfirenze.it](mailto:info@etraeventsfirenze.it)